



FRANCESCO e LUIGI GIOLI

Nati da una famiglia benestante di S. Frediano a Settimo, entrambi i fratelli Gioli si dedicarono alla pittura. Francesco si formò inizialmente sotto la guida di Annibale Mariannini, direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Pisa, per divenire allievo di Pollastrini e dell'Accademia Fiorentina. Esordì nel 1868 con il dipinto accademico *Carlo Emanuele di Savoia che scaccia l'ambasciatore spagnolo*. Un quadro largamente apprezzato, che però produsse l'effetto di avvicinarlo alla corrente dei Macchiaioli: *Mi dedicai all'arte giovanissimo, e a poco più di vent'anni esordii con un quadro storico che fu lodato e premiato. Questo buon successo precoce, anziché rallegrarmi, produsse in me un senso di sconforto, perché compresi subito, e fu ventura, che si era lodata e premiata un'arte vecchia fatta da un giovane*. Amico di Giovanni Fattori e Silvestro Lega, spesso ospiti nella sua villa di Fauglia, produsse svariate opere conservate in musei e collezioni internazionali. Il dipinti *Passa il viatico* e *Ai campi di giugno*, furono premiati rispettivamente all'Esposizione Internazionale di Parigi (1878) e di Londra (1885). La consacrazione definitiva si ebbe nel 1914 con una personale alla XI Esposizione Internazionale di Venezia. Studiata Giurisprudenza a Pisa, Luigi si avvicinò alla pittura come autodidatta sulle orme del fratello. I suoi soggetti preferiti furono gli animali, in particolar modo i cavalli. Partecipò all'Esposizione Universale di Parigi del 1889. Entrambi i fratelli morirono a Firenze.